

Le Suore Francescane di Sbarre da Cento anni a Reggio

La memoria di un alunno che per ricordare custodisce e ringrazia!

Ho accolto con particolare gioia ed entusiasmo la notizia del centenario della presenza a Reggio Calabria delle Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria, dette anche Suore d'Egitto. Tale gioia è dovuta anche al fatto che le conosco dal 1977, infatti presso il loro Istituto di Sbarre "Caterina Troiani", ho frequentato l'asilo e la scuola elementare; per cui di questi 100 anni, 35 posso dire che mi appartengono. E lo dico con orgoglio, con felicità, e con il grazie della memoria e del cuore.

Il mio ricordo, colmo di gratitudine al Signore, va a tutte le persone che a vario titolo ho incontrato, dalle maestre alle bidelle, dai vari collaboratori ai compagni di scuola, dai genitori ai poveri lì incontrati. Ma il mio grazie va soprattutto alle suore che mi hanno accompagnato ed educato in quegli anni, aiutandomi ad essere uomo, cristiano, studente. Suor Vittorina Longu, negli anni dell'asilo (ora si dovrebbe dire scuola dell'infanzia!), la dolcezza e la tenerezza in persona; certamente posso dire di non aver mai incontrato una persona così "dolce e buona". E poi Suor Santina Tamburello, morta in missione in Guinea Bissau, una donna che mi ha dato un respiro sociale, insegnandomi a saper vivere nella società, aiutandomi a comprendere, ovviamente per quello che si può a soli nove anni, come va la vita fuori dalle mura di casa o di scuola. E poi Suor Michelina Occhipinti, che mi ha insegnato il senso forte dell'impegno nello studio, l'amore per tutto ciò che è cultura; ricordo le sue diverse iniziative con cui ci invogliava a studiare, escogitando anche momenti di sana competizione tra noi alunni, come la premiazione con le medaglie o la gara con le bandierine. E poi ancora Suor Virginia, la maestra d'inglese; confesso che le regole grammaticali imparate negli anni delle elementari sono tutt'ora quelle che più sono impresse nella mia memoria! Suor Santina e Suor Michelina le ho potute incontrare anche in seguito, quando ero in Seminario, e ricordo con commozione che entrambe mi hanno più volte assicurato la loro preghiera e mi hanno confidato che una parte delle loro sofferenze fisiche erano offerte al Signore per la mia vocazione. Suor Virginia, addirittura, ho avuto la grazia di incontrarla anche da prete, quando venivo invitato in Istituto per celebrare la Messa per gli alunni, soprattutto in Avvento e Quaresima.

Potrebbe sembrare una frase scontata dire che ricordo con gioia ed affetto gli anni della scuola elementare presso le Suore Francescane Missionarie di Sbarre, ma è vero, è proprio così: che anni belli, li custodisco nel cuore, tra le mie cose più intime e care. Come poter dimenticare la serenità e l'*aria sana* di quegli ambienti? Come poter dimenticare la pace dei momenti di preghiera vissuti nella Cappellina? E la trepidazione e il coinvolgimento nel preparare le recite? E la gioia nell'organizzare le gite? E l'attesa del pomeriggio riservato allo sport? E l'impegno con cui partecipavamo al gruppo missionario "*Emmaus*" con lo slogan "*Sii tredicesimo apostolo*"?

Posso sicuramente affermare che la presenza delle Suore Francescane nella mia vita è stata una delle tre componenti, oltre la famiglia e la Comunità parrocchiale del Soccorso, che ha fatto crescere in me il germe della vocazione sacerdotale che il Signore ha seminato a piene mani nel mio cuore.

Per questo, e per tutto il resto, grazie carissime Suore Francescane, il Signore vi benedica e vi ricompensi, per il bene fatto a me e a tantissimi altri ragazzi come me, con il dono di sante vocazioni e con una rinnovata passione educativa da vivere nella nostra Reggio e in tutte le parti del Mondo dove il Signore ancora vorrà. Anche per questo elevo a Cristo, sommo ed eterno Sacerdote, e alla vergine Maria, madre e regina delle consacrate, la mia preghiera sacerdotale.

Grazie, ve lo dico in sincerità di cuore, con l'animo commosso e riconoscente.

Don Antonio Bacciarelli